tutto è destinato a passare – ciò che resta è la carità (1 Cor. 13,13)

pietra su pietra



da AltraNarrazione

«La preghiera è tanto più viva quanto più prendiamo coscienza che il luogo dei cristiani è soprattutto tra i poveri, gli oppressi, coloro che subiscono l'ingiustizia o soffrono per amore della giustizia»

Frei Betto, lettera dalla prigione, 12 maggio 1970

«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta» (1).

*Delle **strutture** che militarizzano, degli orari*

che escludono, dei programmi pastorali che inaridiscono, non resterà nulla.

*Delle **carriere ecclesiastiche**, dei dibattiti lontani dalla prassi, della liturgia senza condivisione e fraternità, non resterà nulla.*

*Della dottrina elaborata dagli uomini, degli adempimenti degli ipocriti, della **rigidità** scambiata per fedeltà, non resterà nulla.*

*Dei **privilegi** legati al ruolo, degli ossequi dei sottoposti, della predicazione calata dall'alto, non resterà nulla.*

*Dei paramenti sacri ricamati, dei marmi lucidati, dei **calici d'oro**, non resterà nulla.*

*Della esegesi senza Misericordia, della teologia senza Profezia, delle opere senza affidamento alla **Grazia**, non resterà nulla.*

Mentre ogni parola pregata in confidenza, ogni speranza dell'oppresso nella liberazione di Cristo, ogni carità ai poveri rimarrà. In eterno.

«Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!»
(1Corinzi 13, 13)

(1) Vangelo di Luca 21, 6